



SAN MICHELE ARCANGELO



Chi come
Dio?

Nessuno è
come Dio!



“GLORIOSISSIMO PRINCIPE DEGLI ESERCITI CELESTI, SAN MICHELE ARCANGELO, DIFENDICI NELLA BATTAGLIA CONTRO I PRINCIPATI E LE POTENZE, CONTRO I DOMINATORI DI QUESTO MONDO DI TENEBRE, CONTRO GLI SPIRITI DELLA MALIZIA SPARSI NELL'ARIA.

VIENI IN AIUTO DEGLI UOMINI CHE DIO HA CREATO A SUA IMMAGINE E SOMIGLIANZA E REDENTO A COSÌ ALTO PREZZO DALLA TIRANNIA DEL DIAVOLO. SEI TU CHE LA SANTA CHIESA VENERA COME SUO CUSTODE E PROTETTORE, TU A CUI IL SIGNORE HA AFFIDATO LE ANIME REDENTE PER INTRODURLE NELLA BEATITUDINE CELESTE.

INVoca IL DIO DELLA PACE AFFINCHÉ SCHIACCI SATANA SOTTO I NOSTRI PIEDI, COSÌ DA PRIVARLO DI OGNI POTERE DI TENERE PRIGIONIERI GLI UOMINI E DI DANNEGGIARE LA CHIESA. PRESENTA LE NOSTRE PREGHIERE ALL'ALTISSIMO, AFFINCHÉ LE MISERICORDIE DEL SIGNORE DISCENDANO RAPIDAMENTE SU DI NOI. AFFERRA L'ANTICO SERPENTE, CHE NON È ALTRI CHE IL DIAVOLO, O SATANA, PER GETTARLO NELL'ABISSO, LEGATO, AFFINCHÉ NON POSSA PIÙ INGANNARE LE NAZIONI.”



EDITORIALE

Cari amici,

Procedendo sotto la protezione degli Angeli questo settembre, ci avviciniamo alla Grande Festa di San Michele Arcangelo, il Capo delle Milizie Celesti.

Come sapete, San Michele Arcangelo è apparso a diverse Anime Prescelte da Dio, e in particolare a Giovanna la Pulzella.

Nel 1425, San Michele le apparve nel suo luogo natale, Domrémy-la-Pucelle, nei Vosgi. Giovanna affermò di averlo visto in un'apparizione e di aver udito la Sua Voce Celeste che le chiedeva di essere pia, di portare la pace nel Regno di Francia, liberandolo dagli invasori, e di condurre il Delfino di Francia al trono, facendolo incoronare Re di Francia nella Cattedrale di Notre-Dame de Reims.

Vediamo che la Missione affidata a Giovanna si sta rinnovando e adattando ai nostri tempi. Non siamo ancora arrivati a quel punto, ma in questi tempi avremo anche bisogno di questo Arcangelo che grida: "Chi è come Dio!" In questa attesa, vi invitiamo a pregare con noi la Novena a San Michele, che inizia oggi, 20 settembre. (p. 4)

Cari lettori, restiamo fedeli al Cammino di Nostra Signora della Riparazione, affinché insieme possiamo vedere le Meraviglie che Dio ha preparato per il Suo Popolo.

**Vi auguriamo una piacevole lettura
e arrivederci alla prossima settimana!**

INDICE

• Maria, la via Reale

Appello agli ambasciatori p 3

• La nostra Santa Madre Chiesa

San Padre Pio p 4

• D'Da qui e altrove

I Soldati russi p 5

• In strada verso il Cielo

I 10 comandamenti p 6

• Una vita, una storia

La monarchia Italiana p 7

• Arte e creazione

Il Santo Copricapo p 8



Estratto dall'Udienza Generale
Piazza San Pietro
Mercoledì 17 settembre 2025

"Il Sabato Santo è anche un giorno di riposo. Secondo la legge ebraica, il settimo giorno non si deve lavorare: infatti, dopo sei giorni dalla creazione, Dio si riposò (cfr Gen 2,2).

Ora, anche il Figlio, terminata la sua opera di salvezza, riposa. Non perché sia stanco, ma perché ha terminato la sua opera. Non perché abbia rinunciato, ma perché ha amato sino alla fine. Non c'è altro da aggiungere. Questo riposo è il sigillo dell'opera compiuta, la conferma che quanto doveva essere fatto è stato veramente compiuto. È un riposo permeato dalla presenza nascosta del Signore.

Facciamo fatica a fermarci e riposare. Viviamo come se la vita non bastasse mai. Ci affrettiamo a produrre, a metterci alla prova, a tenere il passo. Ma il Vangelo ci insegna che sapere quando fermarci è un atto di fiducia che dobbiamo imparare a compiere. Il Sabato Santo ci invita a scoprire che la vita non dipende sempre da ciò che facciamo, ma anche da come sappiamo staccarci da ciò che siamo stati capaci di fare.

Nel sepolcro, Gesù, Parola vivente del Padre, tace. Ma è proprio in questo silenzio che la vita nuova comincia a germogliare. Come un seme nella terra, come il buio prima dell'alba. Dio non ha paura del tempo che passa, perché è anche il Signore dell'attesa. Così, anche il nostro tempo "inutile", quello delle pause, dei vuoti, dei momenti sterili, può diventare grembo di risurrezione. Ogni silenzio accolto può essere preludio a una Parola nuova. Ogni tempo sospeso può diventare tempo di grazia, se lo offriamo a Dio.

Il Rosa Sine Spina

ABONNEMENT

Inscrivez-vous :
rosasinespina.ordreromain@gmail.com

Si vous souhaitez participer au Journal, en proposant vos idées ou en apportant vos témoignages, faites le nous savoir, vous serez les bienvenus !

DOMANDA

Con l'avvicinarsi dell'ondata di freddo, lanciamo un appello alle donazioni di vestiti.

Se non vi servite più di alcuni dei vostri vestiti, saremo lieti di darli una seconda vita.

Grazie in anticipo per avercelo comunicato scrivendoci!



LA PRATICA DEL DIGIUNO

Il digiuno (per i cattolici) è una pratica ascetica di penitenza, purificazione, supplica e preparazione spirituale. Nel cristianesimo, il digiuno ha origine dal digiuno di 40 giorni di Gesù nel deserto, narrato nei Vangeli, che divenne il modello per la Quaresima.

"Quando digiunate, praticate sempre l'Amore, essendo attenti e disponibili ai bisogni del vostro fratellino" (Messaggio del Santo Bambino Gesù, Re dell'Amore, 20 novembre 2019).

Il Bambino Gesù sottolinea che il digiuno non deve mai essere separato dalla carità fraterna. Ad esempio, innumerevoli santi e anime devote si astenevano da frutta, dolci, carne e persino da interi pasti per offrirli ai poveri che bussavano alle loro porte. L'amor proprio egoistico cede il passo all'Amore di Dio, che si diffonde e si estende agli altri.

Nell'Ordine Romano, il digiuno (ordinario, eucaristico, durante l'Avvento e la Quaresima) è di grande importanza. È richiesto dalla Madonna della Riparazione e dal Cielo in diversi messaggi, e costituisce una pratica ascetica preziosissima per le nostre anime. Ognuno, secondo le proprie possibilità personali, può praticarlo.

"Nella preghiera, nel digiuno, nei sacramenti e nella penitenza, troverete Salvezza e Pace" (Messaggio del Padre Eterno, 1 agosto 2018).



APPELLO DELLA MADONNA

La Santissima Vergine Maria ha invitato i Suoi figli a formare gruppi di preghiera nel Suo Messaggio del 19 settembre:

"Desidero la formazione di gruppi di preghiera affinché ogni venerdì possiate osservare un'Ora Santa dedicata alla Santa Passione, offrendo riparazione per gli oltraggi, i sacrilegi e l'indifferenza con cui Mio Figlio Gesù è offeso. Troppe offese vengono inflitte ai Nostri Cuori Uniti e pochi di voi offrono riparazione."



Abbiamo chiuso i 13 martedì della scorsa settimana e vediamo che la situazione sta peggiorando.

La situazione mondiale sta peggiorando ed è chiaramente visibile. Abbiamo bisogno di preghiere, preghiere intense.

La settimana dall'8 al 15 settembre è stata una settimana eccezionale per l'Ordine Romano di Maria Regina di Francia. Per la prima volta per i Romanisti, il Cielo ci ha concesso una settimana dedicata alla Beata Vergine Maria. Ogni sera, a partire dalle 19:15, ci siamo riuniti per pregare, supplicare e unirvi in attesa della Venuta della Nostra Santissima Madre, Nostra Signora della Riparazione, trasmessa in diretta dalla Cappella delle Visite e Apparizioni.

La prima Apparizione di questa settimana di preghiera è stata l'8, una data importante per la Beata Vergine. La nostra Beata Madre è

Une huitaine avec notre dame



SIMBOLO DELL'INFINITO

venuta a trovarci e a consegnarci i Messaggi. Ogni giorno veniva vissuto in modo eccezionale, diverso e unico. Inoltre, i discorsi di Henri erano ricchi di rivelazioni profetiche.

"Sentiamo parlare di novene, di trent'anni, ma poco di otto. La Madre di Dio scelse il numero 8, e questo numero si trova nelle Scritture. È il segno perfetto del piano di Dio per il nostro mondo. Quando guardiamo le Sacre Scritture, il numero 8 è chiaramente presente. Il numero 8 è molto speciale!" Estratto dal discorso di Henri del 7 settembre 2025.

Nella sua apparizione dell'8 settembre, la Madonna ci ha chiesto di intrecciare una piccola corona di riparazione composta da otto Padre Nostro, Ave Maria e Gloria.

E nei giorni successivi, è stato durante la recita di questa piccola corona che la Madonna è apparsa. Ci ha chiesto di creare la sua immagine missionaria, perché quest'immagine sarà miracolosa e viaggerà in tutto il mondo.

Durante questa settimana, abbiamo sentito l'immenso amore di una Madre per i suoi figli. Una Madre amorevole, una Madre sofferente, una Madre orante, venuta ad avvertire i suoi amati figli dei pericoli, affinché potessimo avere un moto di coscienza.

Maria, Madonna della Riparazione, Madre mia, mia Fiducia, mia Speranza e mia Salvezza; prega incessantemente per noi che ricorriamo a te.

Esudazione del 16 settembre



SAN PADRE PIO



San Padre Pio, nato Francesco Forgione il 25 maggio 1887 nel villaggio di Pietrelcina, in Italia, è uno dei santi più venerati e amati dalla Chiesa cattolica nell'attualità.

Francesco nacque in una modesta famiglia di agricoltori, molto pia, che gli trasmise un profondo amore per la fede cattolica. Fin da piccolo mostrò segni di santità ed ebbe visioni mistiche di Gesù, della Vergine Maria e degli Angeli. All'età di 15 anni entrò nell'ordine francescano dei cappuccini, prendendo il nome di "Fra Pio". Nonostante i problemi di salute, Fra Pio persevera nella sua vocazione e viene ordinato sacerdote il 10 agosto 1910, all'età di 23 anni.

Nel settembre 1918, mentre pregava davanti a un crocifisso nella chiesa del convento di San Giovanni Rotondo, Padre Pio ricevette le stimmate sulle mani, piedi e costato. Per cinquant'anni queste ferite rimasero aperte, sanguinando regolarmente, prima di scomparire misteriosamente pochi giorni prima della sua morte.

Padre Pio viveva la Messa con incredibile intensità, spesso immerso in una profonda contemplazione, tanto che le sue celebrazioni potevano durare diverse ore. Anche la confessione era un aspetto centrale del suo ministero. Migliaia di persone venivano a San Giovanni Rotondo per confessarsi da lui, attratte dalla sua fama di santità e discernimento. Spesso passava dalle 10 alle 12 ore al giorno a confessare i fedeli, offrendo consigli spirituali e parole di conforto.

A parte le stimmate, la vita di Padre Pio fu segnata da molti altri fenomeni mistici. Aveva il dono della bilocazione, della guarigione, della profezia, della conoscenza infusa, dell'estasi, leggeva i cuori, interagiva direttamente con Angeli, Santi e Anime del Purgatorio, ed era attaccato dagli spiriti maligni.

Padre Pio morì il 23 settembre 1968, all'età di 81 anni, a San Giovanni Rotondo, circondato dai suoi frati cappuccini. Fu canonizzato da Papa Giovanni Paolo II nel 2002.

Fenomeno di desacralizzazione

Questo sabato 13 settembre 2025, a La Taillée, in Vandea, nella chiesa del Sacro Cuore, Padre Dominique Lubot ha celebrato un'ultima messa prima della sua sconsacrazione.

Si tratta di un evento insolito in questa regione, eppure la sconsacrazione delle chiese è in aumento.

Questo edificio perde il suo status di luogo di culto e quindi non può più essere utilizzato per le celebrazioni religiose. Il futuro di questa chiesa sconsacrata è ancora incerto.



Il prete è stato nuovamente preso di mira

Il parroco della parrocchia di San Paolo ad Agaliga-Efabo, nello Stato di Kogi, in Nigeria, Padre Wilfred Ezemba, è stato rapito il 13 settembre 2025, insieme ad altri viaggiatori sulla strada Imane-Ogugu.

I rapimenti stanno diventando sempre più comuni in Nigeria, soprattutto tra i membri delle comunità religiose.

suore, presbiteri o seminari. Si ritiene che questo atto sia stato commesso con l'obiettivo di ottenere un riscatto. Sono in corso le ricerche, ma non sono stati trovati indizi per localizzare padre Ezemba e coloro che viaggiavano con lui. Preghiamo affinché cessino tutti gli attentati alla vita altrui.

Madre Santissima, ti affidiamo tutti i tuoi consacrati che sono vittime di violenza a causa della loro fede.



L'Iraq ha un nuovo nunzio apostolico

Nato a Pisz, in Polonia, ordinato sacerdote nel 1996, incardinato nella diocesi di Ełk, laureato in diritto canonico e diplomato presso la Pontificia Accademia Ecclesiastica, Monsignor Wachowski è stato nominato da Papa Leone XIV nuovo Nunzio Apostolico in Iraq il 18 settembre.

Monsignor Mirosław Stanisław è stato nominato Sottosegretario per i Rapporti con gli Stati il 24 ottobre 2019. Il diplomatico 55enne parla italiano, inglese, francese, spagnolo e russo. A Baghdad, Monsignor Mirosław Wachowski succede a Monsignor Mitjo Leskovar, che è stato nominato a Kinshasa (RDC).



Raids sur des hôpitaux à Gaza



Dal 16 al 18 settembre 2025, diverse fonti internazionali hanno confermato che i bombardamenti israeliani hanno colpito

aree e ingressi di ospedali come al-Shifa, al-Ahli, al-Rantisi e Nasser. L'ospedale pediatrico al-Rantisi è stato attaccato tre volte in una sola notte, mentre all'ospedale Nasser il raid ha causato almeno 20 morti, tra cui cinque giornalisti.

Il bilancio dei raid vicino agli ospedali sfiora le 80-100 vittime in una sola giornata; molte tra queste erano feriti, donne e bambini ricoverati, medici e personale delle ONG, tra cui Medici senza Frontiere.

Gli attacchi israeliani a Gaza mirano a distruggere sistematicamente gli ospedali, causando gravi violazioni umanitarie. Nazioni Unite e Unione Europea li definiscono crimini di guerra e genocidio, denunciando il danneggiamento delle strutture sanitarie e la morte di pazienti e medici.

ONG e operatori internazionali riferiscono il blocco del carburante e degli aiuti, con conseguente impossibilità di garantire servizi medici di base e urgenza di interventi umanitari.

Un altro allarme arriva sempre dalle Nazioni Unite, secondo cui "l'offensiva israeliana a Gaza costringe le donne a partorire per strada, senza ospedali, medici o acqua pulita", ha dichiarato la portavoce dell'Onu, Stephane Dujarric, citando il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (Unfpa). "L'Unfpa afferma che 23mila donne sono prive di cure e circa 15 bambini nascono ogni settimana senza assistenza medica".

Bombardamento aereo di Gaza City 16/09/2025

©Maxppp - Atef Safadi



Dispiegamento di 700.000 soldati sul campo di battaglia



Il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato che la Russia ha schierato oltre 700.000 soldati "in prima linea" in Ucraina, un livello record di mobilitazione militare dall'inizio della guerra.

Questa cifra, precedentemente non confermata, annunciata durante gli incontri ufficiali a metà settembre 2025, sottolinea la massiccia presenza delle forze russe impegnate nei combattimenti, nonostante le pesanti perdite subite.

La portata senza precedenti del dispiegamento russo è fonte di seria preoccupazione a livello internazionale, con la questione al centro del dibattito anche tra i leader occidentali, tra cui Trump e Starmer, che hanno discusso della crisi e sottolineato l'elevato numero di vittime militari e civili.

La guerra continua ad avere un impatto enorme sull'esercito e sulla popolazione ucraina, con milioni di morti e difficoltà economiche in Russia legate alle spese militari record.

La guerra tra Russia e Ucraina ha causato oltre un milione di morti e feriti tra i soldati russi (di cui circa 250.000) e circa mezzo milione di morti tra gli ucraini (tra 60.000 e 100.000). Il numero di vittime civili accertate supera le 13.000, con decine di migliaia di feriti.

Le persone si sono rifiutate di ascoltare le suppliche della Madonna di Fatima, i suoi appelli all'amore e alla misericordia.

La Russia ha diffuso i suoi errori in tutto il mondo ed è diventata il flagello dell'umanità. Per quanto tempo rimarremo indifferenti alle richieste e alle suppliche della nostra cara Madre Celeste? Per quanto tempo l'umanità persisterà nel suo orgoglio e si rifiuterà di piegare le ginocchia davanti al nostro Signore Gesù Cristo?

CAPODANNO ETIOPE



Giovedì 11 settembre, l'Etiopia ha celebrato l'Enkutatash, il suo Capodanno e l'ingresso nel 2014. La festa segna la fine della stagione delle piogge, ma anche il leggendario arrivo della Regina di Saba a Gerusalemme e la festa di San Giovanni. In amarico, il nome del Capodanno etiope significa "dono di gioielli" e si riferisce alla leggenda più famosa della Chiesa etiope: la visita della Regina di Saba a Re Salomone a Gerusalemme.

È una festa di riunione e condivisione. Festa nazionale, l'Enkutatash illumina il Paese con falò, balli, concerti e fuochi d'artificio. Sebbene radicata nella tradizione della Chiesa ortodossa etiope, questa celebrazione riunisce tutti gli etiopi, siano essi cristiani, musulmani o rastafariani.

L'Etiopia è un Paese di cultura cristiana ortodossa che segue il calendario giuliano, mentre la maggior parte dei Paesi occidentali utilizza il calendario gregoriano, da qui la discrepanza nel numero di anni.

I 10 COMANDAMENTI



Nella nostra vita quotidiana, abbiamo delle regole da seguire per vivere in armonia gli uni con gli altri.

Lo stesso vale per la nostra vita spirituale. Dio apparve a Mosè sul monte Sinai e, con il Suo dito, scrisse sulla pietra i dieci comandamenti, chiamati anche tavole della legge, che Egli

offrì a Mosè affinché le facesse conoscere a tutti. Dono dell'amore di Dio per il popolo ebraico, queste tavole furono donate affinché questo popolo potesse essere felice e vivere in pace. Offrendo queste leggi, Dio strinse un'alleanza con il Suo popolo.

QUESTI 10 COMANDAMENTI SONO:

Le linee guida da adottare per condurre una vita cristiana fraterna secondo la Volontà di Dio e insegnarci come vivere come figli di Dio. Devono essere trasmessi fino alla fine dei tempi. Anche oggi, queste Sante Parole sono il fondamento di ogni vita cristiana.

1. ADORERAI DIO SOLO E LO AMERAI SOPRA OGNI ALTRA COSA.
2. PRONUNCERAI IL NOME DI DIO CON RIVERENZA.
3. SANTIFICHERAI IL GIORNO DEL SIGNORE.
4. ONORERAI TUO PADRE E TUA MADRE.
5. NON UCCIDERAI.
6. NON COMMITTERAI IMPURITÀ.
7. NON MENTIRAI.
8. NON RUBERAI.
9. NON AVRAI VOLONTARIAMENTE DESIDERI IMPURI.
10. NON DESIDERERAI INGIUSTAMENTE LA PROPRIETÀ ALTRUI.

LA CONFESSIONE



Perché l'uomo può peccare?

L'uomo può peccare perché è libero. Gli animali non possono peccare perché non sono liberi. Non è una questione di libertà fisica, cioè di

capacità di muoversi non è la capacità di scegliere, ma la capacità di essere padroni delle proprie azioni. La libertà è il potere, radicato nella ragione e nella volontà, di agire o non agire, di compiere o non compiere azioni deliberate. Grazie al libero arbitrio, ogni persona è padrona di sé stessa. (Cfr. CCC 1731) L'uomo è dunque libero. Può scegliere tra il bene e il male. E se questa scelta è volontaria, lo rende responsabile nella misura in cui è padrone delle sue azioni. «Dio ha voluto lasciare l'uomo "al suo proprio consiglio" (Sir 15,14)», Veritas Splendor, 34. Attraverso l'autocontrollo, la libertà «diventa fonte di lode o di biasimo, di merito o di demerito» (Cfr. CCC 1732).

Diversi modi di peccare

Possiamo peccare in quattro modi diversi: con il pensiero, con la parola, con l'azione e con l'omissione.

Con il pensiero. Pecchiamo con il pensiero quando, ad esempio, desideriamo qualcuno in modo disonesto nella nostra immaginazione, o quando proviamo piacere in rapporti sessuali reali o immaginari (lussuria). Quando odiamo o desideriamo il male di un altro, pecchiamo per invidia o gelosia.

Con le parole. Pecchiamo con le parole quando diciamo bugie, quando danneggiamo la reputazione di qualcuno (calunnia) o quando consigliamo a qualcuno di commettere immoralità (scandalo).

Con le azioni. Pecchiamo con le nostre azioni quando, ad esempio, abortiamo, rubiamo o picchiamo qualcuno.

Con le omissioni. Quando non facciamo ciò che dovremmo: consigliare persone discutibili, rimproverare i peccatori o educare i nostri figli. Non studiamo seriamente a scuola, non lavoriamo sodo e non meritiamo la paga che riceviamo, ecc.

Diversi tipi di peccato

La Sacra Scrittura offre diversi "cataloghi" di peccati.

Gesù stesso dice: "Dal cuore provengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze, bestemmie: queste sono le cose che contaminano l'uomo" (Mt 15,19-20).

San Paolo afferma: "Ora le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, contese, gelosia, dissensi, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Vi preavviso, come vi ho già detto, che chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio" (Gal 5:19-21).

In queste liste, alcuni peccati sono più gravi di altri. In altre parole, esiste una sorta di "classifica" della gravità dei peccati. Ad esempio, l'omicidio è più grave del furto.



Bisogna inoltre tenere conto anche della "qualità" delle vittime: la violenza inflitta ai genitori è di per sé più grave della violenza inflitta a uno sconosciuto (CCC, 1858). Possiamo quindi dire che esistono due categorie di peccati: peccati mortali e peccati veniali.

La storia della monarchia in Italia è un complesso mix di frammentazione politica, ambizioni dinastiche e, in ultima analisi, unificazione nazionale. Sebbene il concetto di un regno che abbracciasse l'intera penisola sia relativamente moderno, le sue radici risalgono al Medioevo, un periodo di continue lotte e frammentazione territoriale.

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, la penisola italiana fu un crogiolo di regni barbarici: Ostrogoti, Bizantini, Longobardi e, infine, i Franchi di Carlo Magno, incoronato Imperatore del Sacro Romano Impero nell'800 d.C. Questo evento segnò l'inizio di una lunga tradizione di dominio imperiale sulla penisola, che durò per secoli, sebbene il potere imperiale fosse spesso più nominale che reale.

Durante il Medioevo, l'Italia rimase divisa in una miriade di stati marinari, ducati e repubbliche, con potenze straniere (Francia, Spagna, Impero asburgico) che si contendevano il controllo dei territori. Tra questi numerosi stati, il Regno di Sicilia e il Regno di Napoli erano i più importanti al sud, mentre il centro era dominato dallo Stato Pontificio e il nord era un mosaico di repubbliche e principati (Genova, Venezia, Milano, Firenze).

L'idea di una monarchia unitaria per l'intera penisola prese forma nel XIX secolo, grazie al movimento risorgimentale. Il Regno di Sardegna, governato da Casa Savoia, si distinse come principale motore di questo processo. Il suo re, Vittorio Emanuele II, e il suo primo ministro, Camillo Benso, conte di Cavour, ne furono i protagonisti indiscussi.

Attraverso una serie di guerre d'indipendenza e abili manovre diplomatiche, i Savoia riuscirono a estendere il loro dominio.

L'Histoire de la Monarchie Italienne



Vittorio Emanuele II

La Seconda Guerra d'Indipendenza (1859), l'annessione di gran parte dell'Italia centrale (1860) e, soprattutto, la Battaglia dei Mille di Giuseppe Garibaldi nel sud (1860) portarono alla creazione del nuovo Stato. Il 17 marzo 1861, il Parlamento di Torino proclamò Vittorio Emanuele II Re d'Italia, istituendo così ufficialmente il Regno d'Italia.

Il nuovo regno dovette affrontare enormi sfide. La "Questione Meridionale", la povertà diffusa e il divario tra nord e sud; la "Questione Romana", il conflitto con il papato, che non riconosceva il nuovo Stato; e la necessità di costruire un'identità nazionale comune. L'annessione di Roma nel 1870, che divenne capitale, segnò la fine dello Stato Pontificio e l'inizio di un lungo periodo di ostilità tra lo Stato italiano e la Chiesa.

Il regno del successore di Vittorio Emanuele II, Umberto I (1878-1900), fu segnato da tensioni sociali e politiche che culminarono nel suo assassinio. Con l'ascesa al trono di Vittorio Emanuele III (1900-1946), l'Italia conobbe la sua massima espansione coloniale e partecipò alla prima guerra mondiale, un conflitto che mise a dura prova la giovane nazione.

Il dopoguerra fu segnato da una grave crisi politica ed economica. Approfittando di questo clima di incertezza, Benito Mussolini e il Partito Nazionale Fascista presero il potere con la Marcia su Roma nel 1922.

Vittorio Emanuele III non si oppose, scegliendo di nominare Mussolini capo del governo. Iniziò così il ventennio fascista, durante il quale il re, pur mantenendo formalmente il suo ruolo di capo dello Stato, fu gradualmente privato dei suoi poteri, diventando una figura subordinata alla volontà del dittatore. La Seconda Guerra Mondiale fu il colpo di grazia. La disastrosa condotta della guerra e l'alleanza con la Germania nazista portarono l'Italia al collasso.

Il 25 luglio 1943, a seguito di una mozione di censura del Gran Consiglio del Fascismo, Vittorio Emanuele III fece arrestare Mussolini. Tuttavia, la sua fuga da Roma dopo l'armistizio dell'8 settembre lo screditò irrimediabilmente agli occhi del popolo. Alla fine del conflitto, la monarchia era considerata un simbolo del fascismo e un'istituzione incapace di proteggere la nazione. Sotto la pressione degli Alleati e per volontà di una nazione che aspirava alla democrazia, si decise di sottoporre la scelta tra monarchia e repubblica a un referendum popolare. Il 2 giugno 1946, gli italiani, comprese per la prima volta le donne, si recarono alle urne.

Il risultato fu la vittoria della repubblica con 12.717.923 voti contro i 10.719.289 della monarchia. Umberto II, successore di Vittorio Emanuele III, che aveva abdicato pochi giorni prima, lasciò l'Italia e la dinastia dei Savoia andò in esilio, segnando la fine di una storia durata 85 anni. La Costituzione della Repubblica Italiana, entrata in vigore nel 1948, sancì la forma repubblicana dello Stato, ponendo fine definitivamente al capitolo monarchico della storia italiana.



Vittorio Emanuele III



Il Santo Copricapo

Vide e credette. Gv 20,8

Simon Pietro lo seguì ed entrò nel sepolcro. E vide i teli per terra.

E il sudario, che era sul suo capo, non era steso con i teli, ma era evidente che lo avvolgeva. Gv 2,1-10

Il Sacro Copricapo, una reliquia ancora poco conosciuta, è venerato da 906 anni a Cahors. È stato reintegrato nella cattedrale nel 2019 dal vescovo Camiade per il nono centenario della sua venerazione, in seguito a un'eclissi post-conciliare che ha interrotto le tre processioni annuali praticate per secoli (tranne durante i periodi del Terrore).[1]

È considerato il sudario utilizzato per la sepoltura di Gesù Cristo. [1] Nel 1960, il Sacro Copricapo cessò di essere offerto alla devozione dei fedeli, come era tradizione nelle celebrazioni della Pentecoste fino a tre volte l'anno a partire dalla miracolosa eradicazione della peste nel XIV secolo e dall'esodo degli Ugonotti nel XVI secolo. Fino a questa data veniva mostrato scoperto dal vescovo dall'alto del pulpito, rivolto ai canonici e ai seminaristi.

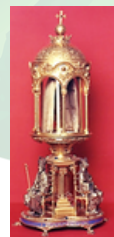


La tradizione, supportata dalla costanza delle pratiche, attribuisce la creazione del Sacro Copricapo alla Vergine Maria[1]. Avendo i discepoli di Cristo conservato il sacro lino dopo la resurrezione, il Sacro Copricapo sarebbe poi rimasto a Gerusalemme. Testimone, come la sacra sindone, della resurrezione di Cristo, sarebbe stato poi offerto a Carlo Magno o dal califfo Harun el Rachid e dal patriarca Tommaso di Gerusalemme, o dall'imperatrice Irene di Costantinopoli che desiderava un'unione matrimoniale con l'imperatore franco. Nell'anno 803, Carlo Magno lo avrebbe affidato ad Aymatus, vescovo di Cahors. Secondo un'altra tradizione più plausibile, senza invalidare totalmente l'origine carolingia, questa particolarissima insegna "reliquia principale" sarebbe stata riportata dal vescovo di Cahors Géraud de Cardaillac al suo ritorno dalla Terra Santa (inizio del XII secolo). Nel 1119, papa Callisto II consacrò l'altare noto come Santissimo Sudario nella cattedrale di Cahors.

Ricostruzione della posizione e delle bende di Cristo nel sepolcro. Il rigor mortis - rigidità cadaverica - del corpo torturato si manifestò quasi immediatamente dopo la morte. Solo le braccia, lussate dall'orribile rapimento, poterono essere riportate accanto al Corpo. Il divino Torturato è quindi morfologicamente configurato alla vite della vite mistica.



La reliquia subì diverse trasformazioni o orpelli, e fu conservata dal 1899 in un reliquiario in bronzo dorato dell'atelier Poussielgue-Rusand, gemello del prezioso reliquiario della Santissima Corona di Spine[1] di Notre-Dame de Paris sotto la devota protezione dei Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, risparmiati dall'incendio doloso del 2019.



Il Copricapo Sacro presenta le caratteristiche dei copricapi funerari dei primi secoli (materiale, forma, taglio, soutache che lo borda, cuciture), un copricapo che gli ebrei chiamavano pathil. L'usanza era quella di coprirne la testa del defunto. Serviva da sottogola con due fasce attaccate sotto il mento (scomparse), un dispositivo che serviva a tenere chiusa la bocca del defunto. È composto da otto "doppi" (otto teli sovrapposti bordati da un orlo), di diverse consistenze tra cui il bisso, applicati l'uno sull'altro e cuciti insieme. Champollion il Giovane, egittologo, avrebbe confermato un modello antico e orientale, identificando il pregiato lino egiziano, datando il tessuto ai primi secoli del cristianesimo e confermandone l'uso nell'antichità.

Si dice che l'impronta insanguinata sul telo si sia formata quando i discepoli deposero il capo del Signore deposto dalla Croce, inzuppando il telo con il Sangue residuo, di cui una grande macchia è visibile all'interno del cappuccio e trafigge l'esterno all'altezza della guancia destra inferiore (corrispondente allo strappo della barba visibile sulla Sindone di Torino) e un'altra ferita all'altezza del sopracciglio sinistro. Diverse altre impronte di sangue più piccole si dice rappresentino le ferite inflitte dalla Corona di Spine.



Nell'immagine frontale della Sindone, un'area intorno al volto appare priva di qualsiasi immagine corporea e senza macchie. Ciò potrebbe essere correlato alla presenza di un sottogola che ha asciugato il sangue.

La Sacra Sindone è la reliquia suprema di Nostro Signore in quanto l'icona che attesta il Suo "passaggio" senza precedenti dalla morte alla Resurrezione è soprannaturalmente permeata al suo interno. La Sacra Cuffia porta il Suo Sangue davanti a sé, ma essa richiede anche una venerazione distinta da questo momento, dal Venerdì Santo al giorno di Pasqua. IHSV

